

Roma, 4 ottobre 2023

COMUNICATO STAMPA

Silvestro Scotti (Fimmg), appello al Governo: «Valorizzare i professionisti che sono la colonna portante del Servizio sanitario nazionale»

Nei giorni scorsi il Presidente della Repubblica ha rilanciato con forza l'appello alla difesa del Servizio sanitario nazionale, che «nel nostro Paese è un patrimonio prezioso da difendere ed adeguare». Un appello raccolto dal segretario generale Silvestro Scotti che, tra l'altro, nel corso della sua relazione annuale al Congresso Nazionale Fimmg, ha evidenziato come questa difesa non possa prescindere dal valorizzare i professionisti che sono colonna portante della risorsa Servizio sanitario nazionale. «Servono risorse per rendere attrattiva anche la medicina generale», dice Scotti riferendosi alle anticipazioni dei contenuti della prossima Legge di Bilancio, in modo particolare sulle ipotesi di investimento a sostegno della professione medica. «Da anni chiediamo interventi di defiscalizzazione dei fattori di produzione della medicina generale. È essenziale che il Governo dia risposte concrete alle esigenze di tutti i professionisti che nel pubblico sono impegnati a tutela del diritto alla salute dei cittadini. Avviare oggi un processo di defiscalizzazione delle indennità accessorie della medicina generale, così come prospettato per l'area della dipendenza, ci metterebbero in condizione di migliorare l'assistenza quotidianamente resa ai cittadini e ci sosterrrebbe nella gestione dei costi». Dunque, il leader Fimmg auspica un provvedimento che «dovrà necessariamente trovare risorse per la sanità, guardando anche alla medicina del territorio per il ruolo chiave che svolge nell'assicurare una risposta alle esigenze di salute dei cittadini». Una realtà, quella della medicina generale, ben rappresentata dai numeri: 60.000 studi di medici di famiglia distribuiti in tutto il Paese e la capacità di rispondere alla quasi totalità (97,6%) di richieste di consultazione di un medico da parte dei cittadini (oltre 600 milioni/anno) a fronte degli accessi ai pronto soccorso che sono circa 14,5 milioni (2,4%). Il medico di famiglia resta un presidio capillare sul territorio, un riferimento imprescindibile per una popolazione composta al 25% da ultra65enni con un'alta prevalenza di patologie croniche degenerative e che per il 17% risiede in comuni con meno di 5.000 abitanti. «Una mole enorme di lavoro – ricorda Scotti – i cui fattori di produzione (collaboratori di studio, strutture, tecnologie e utenze, ndr) gravano, oggi più che mai, sui singoli professionisti. Defiscalizzare questi fattori equivarrebbe ad immettere nuova linfa nel sistema, rendendo la professione anche più attrattiva per quei giovani medici che sono il futuro della medicina generale. Sarebbe un sostegno essenziale nella gestione dei costi dei nostri studi, che sono presidio del Servizio sanitario nazionale».

Per ulteriori informazioni:

Responsabile comunicazione Nazionale

Fiorenzo Corti +39 3357681976

fiorenzocorti@msn.com

FIMMG
Federazione Italiana
Medici di Famiglia

Piazza G. Marconi, 25
00144 Roma
<http://www.fimmg.org>

telefono 0654896625
telefax 0654896645
e-mail: fimmg@fimmg.org